

Storia
di un miracolo

Mayline Tran
e
Pauline Jaricot



Serie 1

29 maggio 2012 - L'incidente

La piccola **Mayline Tran** ha 3 anni e mezzo; è una bambina allegra come sua sorella Lou-Anh.

La sera del 29 maggio 2012, la famiglia Tran sta prendendo un aperitivo e, venuto il suo turno, Mayline afferra una piccola salsiccia e, prima che i genitori potessero fare qualcosa, si strozza, proprio lì, in casa sua, insieme alla sua famiglia. Nonostante i loro sforzi, i genitori non riescono a farle sputare il pezzo di salsiccia. **"Tra le mie braccia l'ho vista morta, i suoi occhi erano profondi e vuoti, gli occhi di un morto"**, dice suo padre Emmanuel, **"da soccorritore ho fatto tutto il possibile per rianimarla"**.

Quando arrivano i pompieri e il soccorso medico, le viene praticato un massaggio cardiaco e i medici riescono a rianimarla più volte, ma il suo cuore non si stabilizza. Si decide quindi di trasferirla in ospedale, accompagnata dai genitori.

All'arrivo in ospedale, vista la loro disperazione, uno dei pompieri dice loro che possono baciarla. Per la madre, Nathalie, questa autorizzazione significa che tutto va bene e che la bambina è fuori pericolo. Le accarezza i capelli e la copre di baci.

- **Ti voglio bene Mayline, ti voglio bene, sono la mamma!**
- **Ti vogliamo bene Mayline, sii forte, combatti Mayline, ci senti, combatti!**

La barella avanza nella luce accecante del corridoio del pronto soccorso, poi scompare in una stanza; il medico dell'ambulanza fornisce già il primo rapporto chiudendo la porta:

- **Mayline è in uno stato cerebrale al livello 3 di Glasgow, ha avuto arresti cardiorespiratori multipli; presenta anossia cerebrale**

Il padre Emmanuel avrebbe poi appreso che la scala di Glasgow è usata per misurare lo stato cerebrale di un paziente; va da 3 a 15, quindi il livello 3 di Glasgow corrisponde a uno stato di morte cerebrale. Anossia significa privazione di ossigeno nel cervello.

Esce un'infermiera e suggerisce loro di aspettare su una panchina nel corridoio di fronte alla porta dietro la quale la vita di Mayline vacilla, lei che flirta

continuamente con la morte. Viene detto loro che Mayline ha avuto un altro arresto cardiaco e che deve essere "stabilizzata" prima di essere trasferita.

I genitori sono sconcertati.

- **Cosa intende per un altro arresto cardiaco?**
- **Credo che abbiano problemi a stabilizzarla.**
- **Ma si è solo strozzata, perché sta avendo degli arresti cardiaci?**
- **Non lo so, Nathalie.**

Il medico del pronto soccorso spiega loro che la bambina sarà trasferita in un altro reparto, perché è in coma profondo, sotto assistenza cardio-respiratoria e con alimentazione artificiale.

- **La portiamo in rianimazione. Lì potranno prendersi cura di lei. Prendete l'ascensore in fondo al corridoio, è all'ottavo piano.**

Arrivati all'ottavo piano, Emmanuel e Nathalie sono un po' spaesati. Accompagnati in una stanza con un letto, senza molte altre informazioni, aspettano con ansia di ricevere notizie.

- **Ci stiamo prendendo cura di vostra figlia, voi restate qui e io tornerò per informarvi, continua un medico.**
- **Perché, perché è così complicato, le è solo andato di traverso un boccone!**

Successivamente il medico spiega loro che è difficile tenere in vita la piccola Mayline; il trattamento di stimolazione cardiaca ha provocato un'embolia polmonare, con forti convulsioni nel momento in cui i trattamenti vengono interrotti.

Ma le è solo andato di traverso un boccone! ripete Nathalie.

La notte è lunga, breve, tranquilla e silenziosa, ma Emmanuel e Nathalie non dormono.

I medici si recano regolarmente nella piccola stanza per fare il punto della situazione: è grave.

Poi uno di loro prende con cautela un piccolo sgabello, si presenta e inizia a descrivere le analisi; hanno fatto tutto il possibile...

E continua, con calma, in modo composto, quasi distaccato, avendo però un atteggiamento di rispetto.

Mayline ha avuto diversi altri arresti cardiaci e delle convulsioni, il suo cervello è in sofferenza. Il medico continua a ripercorrere tutte le azioni che ha intrapreso per salvarla; ma non è sicuro che possa superare la notte:

- Mayline è in terapia con atropina ed epinefrina. Abbiamo portato le sue pulsazioni a 205 al minuto per far ripartire il cuore. Mayline ha anche un'embolia polmonare e inoltre dobbiamo drenare il liquido dai polmoni. Stiamo inviando aria pulsante e vedrete il suo corpo vibrare, ma questo è il risultato degli interventi necessari per salvarle i polmoni. Non vi preoccupate.

- Potete andare a trovarla ora, se volete.

Emmanuel e Nathalie sono sotto shock, impossibile parlare.

Mayline è sdraiata a letto, legata per contrastare le convulsioni. Una parete intera di apparecchiature elettroniche, pompe a siringa, sensori, schermi di controllo, tubi che vengono fuori dalla parete verso Mayline. Penetrano ovunque sotto il suo camice, attraverso le maniche, attraverso il naso, attraverso le gambe: non c'è più spazio sul letto per tubi extra. Tutti quei cateteri a sinistra e a destra hanno lacerato la pelle di Mayline, così morbida.

Il respiratore che le preme sulla bocca, pastiglie appiccicose sulla testa...

I rumori sono onnipresenti, i bip, diverse sonorità, il respiratore a sinistra fa un gran baccano, e poi c'è la pompa che evacua il sangue dai polmoni... Mayline è scossa dalla costrizione di tutte queste macchine.

Fa tutto troppo rumore.

- Mayline, siamo mamma e papà, ci senti Mayline? Siamo qui, ti vogliamo tanto bene Mayline. Saremo sempre qui, ok? inizia Nathalie

- Mayline, devi lottare, devi essere forte! continua Emmanuel

Poi, Emmanuel e Nathalie vengono ricondotti nella loro piccola stanza, per aspettare ancora.

Il mattino presto arrivano nuove notizie, il medico torna per informarli:

- Mayline sembra essersi stabilizzata per ora. Potete andare a casa e riposare un po'.

Di fronte alla sua insistenza, Emmanuel e Nathalie accettano di tornare a casa.

Mayline andava all'asilo presso la scuola Cours Diot di Lione (Francia), città dove nacque la venerabile Pauline Jaricot, che nel XIX secolo fondò l'Opera della Propagazione della Fede e del Rosario Vivente.

Quando hanno saputo quello che era successo a Mayline, la direttrice, la maestra di Mayline e tutti a scuola sono rimasti sconvolti. Anche i genitori dei bambini rimasero molto scioccati, in particolare i genitori di Alix, che frequentava la scuola elementare, e che avevano già perso due figli.

Venne loro un'idea: era l'anno del giubileo di Pauline Jaricot, perché non fare una novena con la scuola? La direttrice della scuola accettò di rivolgere questa novena a Pauline Jaricot per chiedere la guarigione di Mayline. Il buon Dio potrebbe fare un miracolo attraverso l'intercessione di Pauline! Il 9° giorno che chiudeva la novena, il 23 giugno 2012, corrispondeva alla festa della scuola. Tutti i partecipanti hanno recitato la preghiera della novena con Emmanuel e Nathalie Tran presenti alla Messa. Nel frattempo, le Missionarie del Rosario Vivente (opera creata nel 2005 con l'accordo e l'incoraggiamento del Cardinale Barbarin, che ha ripreso le intuizioni di Pauline Jaricot) pregavano anche loro per Mayline e per molte altre persone.

Una vera catena di preghiera, la comunione di santi era all'opera!

Serie 2

G+10 - I medici e la diagnosi

Mayline è in terapia intensiva da ormai dieci giorni. Non è più attaccata al respiratore e le è stato rimosso il drenaggio toracico. Le macchine hanno aspirato tutto il sangue che aveva nei polmoni. Mayline è stata estubata serenamente e i suoi polmoni hanno ripreso naturalmente a funzionare.

Niente più sostegni agli organi umani. Il cuore funziona perfettamente e presenta ora valori normali.

La parete di macchinari è scomparsa. Rimangono solo alcuni cateteri e il sondino nasogastrico. Niente più trattamenti.

Per Emmanuel e Nathalie, Mayline, la piccola ha ritrovato la sua bellezza infantile.

A dispetto di questa situazione apparentemente più felice, gli appuntamenti con i medici si moltiplicano. Sembrano fare sempre gli stessi discorsi, fare rapporti sulla sua situazione clinica, ricordare che i risultati delle analisi sono pesanti.

Sebbene i medici si occupino anche di vigilare sulle condizioni della famiglia Tran, questi incontri sono estenuanti per Emmanuel e Nathalie. Quando possono, evitano gli appuntamenti programmati e fuggono dall'ospedale, non hanno più la forza né la volontà di ascoltare sempre gli stessi discorsi: si chiede loro di capire che presto dovranno interrompere le cure.

Ma questa volta le cose sembrano più serie. Sembrano esserci tutti: il primario del reparto di rianimazione, il suo assistente, un'infermiera, a quel tavolo spoglio con quella scatola di fazzoletti nell'angolo. Dopo le formule di cortesia, le parole pronunciate sono pesanti, hanno un peso irreali, sono insopportabili.

Emmanuel e Nathalie rimangono senza parole.

- La legge Leonetti ci permette in tali condizioni e alla luce dei risultati clinici e biologici di non intraprendere più alcuna manovra di rianimazione in caso di infezione o altro.

- Vi proponiamo di interrompere l'alimentazione, ci vorrà qualche giorno al massimo prima dell'arresto cardiaco, ma aumentando la dose di morfina se ne andrà più velocemente... Perché oggi è l'unica cosa che la tiene ancora in vita.

Emmanuel e Nathalie sono sbalorditi dalle parole e da questa proposta. È impossibile per loro parlare, tanto il dolore e la tristezza li sommergono. Capiscono, ma restano in silenzio.

Emmanuel finalmente rompe il pesante silenzio.

- Ma Mayline morirà di fame?

- No, non proverà alcuna fame, non soffrirà, possiamo accompagnarla e fare in modo che non senta nulla.

- Sì, ma morirà di fame! Non si muore di fame in poche ore, ci vogliono giorni, deperirà, cambierà, è orribile, impossibile!

Allora il medico di reparto, riprende l'analisi dei risultati, li ripercorre dettagliatamente e annuncia l'abolizione bilaterale dell'onda N2O! L'onda N2O, quella che ha il potere di decidere. L'onda N2O, quella che determina se un paziente vivrà o morirà.

- Si tratta di un'onda che viaggia attraverso i nuclei grigi della base e permette al cervello di trasmettere informazioni al resto del corpo. Il cervello di Mayline ha sofferto moltissimo e presenta molte lesioni necrotiche. Quando un paziente perde questa onda soltanto da un lato, può vivere, avrà dei postumi sì, ma la sopravvivenza è comunque possibile. Nel caso di Mayline, l'onda è abolita su un lato e rimane molto poco presente sul lato opposto.

- Ok, ma può evolvere?

- Sì, certo.

Nel cuore di Emmanuel e Nathalie aleggia un sentimento di speranza, ma viene spazzato via in una frase:

- Sì, ma questa evoluzione non può che essere negativa. Può solo peggiorare, ed è solo questa l'evoluzione possibile. L'onda N20 non può mai tornare, può soltanto deteriorarsi.

- Va bene, e se non avesse questa onda N20? Domanda.

- Morirà nei prossimi giorni o settimane, ci risponde il primario del reparto

- Allora non c'è nessuna fretta! rispondono Emmanuel e Nathalie.

Emmanuel e Nathalie scoppiano in lacrime e, anche se la certezza del destino di Mayline sembra chiarissima, non è ancora passato abbastanza tempo dall'incidente, bisogna dare tempo al tempo.

Nathalie prende in mano la situazione.

- Non possiamo dare la nostra approvazione così in fretta. No, non è possibile! Vogliamo prendere un appuntamento con il Professore responsabile del reparto per essere sicuri di aver capito bene.

L'appuntamento ha luogo il giorno dopo, nell'ufficio del Professore, un ufficio vivace, pieno di fascicoli. Il Professore ricorre alla sua preparazione di medico, a tutte le sue tecniche di persuasione; usa parole semplici e accessibili per spiegare che Mayline è "ancora qui", ma in un mondo tutto suo.

- Non potrà mai più comunicare con voi, un'"evoluzione" rimane improbabile e, in ogni caso, non sarebbe che estremamente labile.

Ripercorre i risultati degli esami e il rapido deterioramento del suo stato: livello 3 sulla scala di Glasgow, la perdita ormai bilaterale dell'onda N20, l'assenza di potenzialità di recupero.

- Sì, siamo perfettamente consapevoli di questi risultati. Ma lei piange, vorrà pur dire qualcosa!

Sembra però che i pazienti in coma possano piangere, ridere, senza che queste reazioni possano lasciar presagire un'uscita dal coma. Il corpo reagirebbe semplicemente con dei riflessi.

Poi il Professore invita Emmanuel e Nathalie a considerare il progetto di fine vita e i protocolli che verrebbero messi in atto per arrivare ad una fine, presuntamente più serena per lei.

Come si può parlare di un "progetto"? La scelta delle parole è così sbagliata e non tiene affatto conto del dolore dei genitori, dei sentimenti più profondi che potrebbero consentire di individuare le parole più adatte.

Emmanuel e Nathalie rifiutano di prendere in considerazione un tale progetto.



Serie 3, J+12 - Un'opzione diversa, quella dell'amore

I giorni passano, il dolore e la tristezza, l'impotenza e le speranze rimangono.

Emmanuel non può più rimanere a Lione. Aveva chiesto di prolungare la sua "vacanza" prevista per il trasloco, per poter continuare a vigilare ed aspettare che Mayline si svegliasse, ma la cosa si sta dilungando troppo. Deve tornare a lavorare a Parigi, i suoi obblighi non gli lasciano scelta. Passerà la settimana a Parigi e nel week-end tornerà a Lione, come prima.

È in questo periodo che i genitori della scuola di Mayline, in accordo con l'arcivescovo di Lione, lanciano una novena per intercessione di Pauline-Marie Jaricot per chiedere che Mayline viva. Così il 15 giugno 2012 inizia la novena.

Un'iniziativa così bella, piena d'amore e di compassione.

Ogni sera, ognuno per conto proprio, Emmanuel e Nathalie pregano la novena, anche più volte durante la stessa giornata. La famiglia, gli amici, i genitori, i bambini della scuola pregano, ma anche dei perfetti sconosciuti, che solo il destino farà incontrare loro in seguito.

I tentativi dei medici di convincere i genitori di Mayline a mettere fine ai suoi giorni continuano ogni fine settimana, ma loro continuano a rifiutare. Il trasferimento verso il sud del paese comincia a profilarsi.

- Questo non è un problema. Possiamo occuparci del rimpatrio di Mayline nel sud per permettervi di procedere alle esequie a Mandelieu.

Eppure le condizioni di Mayline sono ormai stabili. Non ha più bisogno di stare nel reparto di rianimazione pediatrica e di occupare un letto che potrebbe servire a qualcuno.

Mayline viene quindi trasferita in neuro-pediatria.

Purtroppo però, Mayline ha delle crisi. Agita gli arti che non riesce più a controllare. I movimenti non sono solo incontrollati ma anche scomposti. Scomposti nel senso che gli arti non si piegano più nella direzione normale per un essere umano. Le braccia sembrano piegarsi verso la parte posteriore del corpo, sollevandola letteralmente. Le gambe si agitano a destra e a sinistra, con una violenza impressionante. Le braccia e le gambe sono piene di ecchimosi a forza di urtare contro le sbarre del letto.

Le infermiere sono costrette ad "avvolgerla" con le lenzuola per evitare che sbatta da una parte all'altra del letto; si strappa continuamente il sondino naso-gastrico, ed è molto difficile da controllare poiché il cervello è danneggiato, i nuclei grigi della base colpiti non permettono più il passaggio dell'onda N2O.

Piange spesso, con un pianto che somiglia ad un grido d'angoscia, di malessere.

Nel desiderio di accompagnare Mayline e di trovare ulteriori risorse, Emmanuel e Nathalie desiderano che Mayline riceva la benedizione degli infermi. Sarà Fratel Antoine, accompagnato da Suor Veronique, a venire a portarle questo sacramento.

Durante la cerimonia Fr Antoine esprime la sua sorpresa:

- Ma è viva, questa bambina, come possono non vederlo? Non morirà!

- Lo sappiamo, Fratel Antoine, ne siamo convinti!

Che le preghiere potenti e profonde siano ascoltate! Perché la preghiera fa il giro del mondo!

Regolarmente Emmanuel e Nathalie ricevono messaggi da persone più o meno conosciute ma anche da illustri sconosciuti, dall'Asia, dall'America Latina, da Gerusalemme.

Serie 4

2 Luglio 2012 - Il trasferimento a Nizza

La famiglia di Emmanuel e Nathalie trasloca

Decidono quindi di trasferire la bambina a Nizza, in un ospedale più vicino a casa loro.

Mayline viene trasportata in ambulanza e i suoi genitori sono lì, ad accoglierla, nel grande salone d'ingresso dell'ospedale Lentral di Nizza.



Siamo il 2 luglio 2012.

Mayline è attesa dai suoi genitori all'ospedale di Nizza.

Nel grande ingresso di Lentral, Emmanuel, Nathalie e Lou-Anh vedono arrivare Mayline su una barella, immobile, come l'avevano lasciata il giorno prima a Lione, ma lei è diversa...

I suoi occhi sono diversi, le pupille sono diverse, brillano e lasciano trasparire la vita, la certezza che la vita è di nuovo presente e abita il corpo di Mayline...

Emmanuel, Nathalie e Lou-Anh ammirano l'inimmaginabile, l'impossibile, un miracolo!

È come se qualcuno avesse premuto l'interruttore celeste: "VITA"!

- Cosa è successo durante il trasporto? È successo qualcosa?

- Il sistema di alimentazione non ha funzionato, ma a parte questo niente di particolare. Non ha avuto il tempo di avere fame, dicono gli infermieri.

Nathalie ne è certa:

- è davvero qui con noi!

La famiglia torna a casa con il cuore più leggero, ancora sotto shock per aver visto Mayline così viva.

Le strade scorrono silenziose.

Cenni, movimenti degli occhi, sopracciglia alzate, tanti punti interrogativi, tante domande che frullano nelle loro teste, e il vuoto come unica risposta.

Come è possibile? Ma è davvero possibile? È incredibile, semplicemente incredibile!

Serie 5

Primo appuntamento con l'équipe medica di Nizza

E poi arriva il temuto appuntamento con l'equipe medica: quanti appuntamenti insopportabili con gli stessi discorsi e questa insanabile volontà di convincere della bontà del "progetto" di fine vita per Mayline.

Il Professor Richelme riceve Emmanuel e Nathalie in una piccola stanza al piano dove Mayline è monitorata. È accompagnato da una piccola cricca di studenti e specialisti del reparto.

Il Professore affronta i punti in modo scientifico, i fatti e nient'altro che i fatti. Nessuna empatia, nessuna parola inutile, solo l'essenziale.

- La cartella clinica di vostra figlia non corrisponde alla condizione clinica di Mayline. La bambina che mi è stata descritta per telefono prima del suo arrivo non corrisponde a ciò che osservo.....

Silenzio.

-- No, Mayline non morirà nel mio reparto. Non vi dirò neanche che andrà tutto bene, perché in ogni caso ha una grave disabilità. Non sarà consapevole di ciò che la circonda e non sarà in grado di comunicare con voi. Non potrà fare nulla da sola. Al massimo potrà muovere gli occhi, forse un giorno mangerà qualche cucchiainata da sola, ma non ve lo posso assicurare. Per quanto riguarda il camminare, scordatevelo, sarà costretta a letto.

Quindi Mayline non morirà.

Ma dovrebbe rimanere in una specie di coma, immersa nella nebbia

- Voglio che ne siate pienamente consapevoli, perché sarà un fardello estremamente pesante da portare, una scelta che cambierà irrevocabilmente la vostra vita, un peso estenuante per le persone che la circondano

Sembra terribile, ma per i genitori di Mayline è un'altra vittoria!

Serie 6

22 Luglio 2012 - La coscienza

Per dare a Mayline una parvenza di vita, il personale medico si è impegnato a metterla in posizione eretta, per permetterle di sedersi.

Il dottor Fornari ne approfitta per sottoporla ad alcuni test fisici di flessione e di movimento per valutare il livello di disabilità di Mayline.

Durante una delle manovre, si rivolge discretamente alla sua collega e le sussurra in modo appena udibile

- Che strano.

E ripete :

- Che strano.

Emmanuel interviene, chiedendo schiettamente:

- Cosa c'è di strano?

- Con così tanti postumi, non dovrebbe fare questo, non dovrebbe reagire a questo test.

Ripete un movimento con le mani intorno alle gambe, applica una pressione in un asse particolare e percepisce una resistenza. Il dottore continua a prendere appunti e finisce la visita.

Mayline, tra le braccia di Nathalie, gode di questi rari momenti con la mamma e, inaspettatamente, sussurra:

- MAMMA

Nathalie ed Emmanuel si guardano, Emmanuel sorride.

- Dai, piccola mia, puoi farcela!

Nathalie si gira in direzione del dottor Fornari che dice:

- Sì, ho capito, ha detto 'Mamma'!

Emmanuel e Nathalie si sentono finalmente ascoltati, i loro cuori sono di nuovo pieni di speranza.

Serie 7

Dicembre 2012 - Ricontri iniziali di guarigione

Il Professor Richelme è sempre di corsa tra un ambulatorio e l'altro. Per questo appuntamento poco prima di Natale, Emmanuel e Mayline arrivano un po' in anticipo. Mayline cammina accanto a suo padre, tenendogli la mano. Si presentano alla segretaria dello studio medico:

- *Abbiamo un appuntamento con il professor Richelme alle 17:00. Mi chiamo Tran e sono qui per Mayline.*
- *Ciao Mayline, buongiorno Signor Tran, per favore si accomodi nella sala d'attesa. Sarà qui da un momento all'altro. È un po' in ritardo.*
- *Naturalmente, rispondo. Andiamo Mayline, sediamoci in sala d'attesa.*

C'è un grande acquario nella sala d'attesa, Mayline decide di andare a guardare i pesci. Mentre cammina sfiorando le sedie per aiutarsi a mantenere l'equilibrio, raggiunge l'acquario su cui poggia le mani e scruta i pesci uno per uno.

- *Sono belli Mayline ?*
- *Sì papa*

Si apre una porta e appare il dottore. Indossa un grande cappotto lungo ed ha le braccia piene di regali di Natale. Rimane fermo, per un tempo interminabile. Sta lì immobile senza dire una parola, non un saluto, quando improvvisamente, guardando la bambina, ancora incuriosita dal pesce, dice:

- *è Mayline ?*
- *Sì, è lei! risponde Emmanuel con un pizzico di soddisfazione e di orgoglio.*

Mayline, che secondo le previsioni sarebbe stata in grado di muovere solo gli occhi e non sarebbe stata consapevole dell'ambiente circostante.

- *Vieni Mayline, andiamo a fare qualche gioco nel mio ufficio.*

Il Professor Richelme inizia facendogli fare alcuni esercizi elementari e poi più mirati per ottenere le informazioni di cui ha bisogno.

- *È incredibile vedere quello che riesci a fare, Mayline, brava!*

Impressionante. Davvero impressionante.

- *È proprio perché aveva fatto così tanti progressi che l'ho tormentata un po' con i miei video e le mie foto, le chiedo scusa.*
- *No, ha fatto bene, ma non avrei mai e poi mai immaginato che si sarebbe alzata da sola.*
- *Ma allora, com'è possibile? chiede Emmanuel.*
- *Hummmmmmm... I bambini sono pieni di risorse e talvolta possono sorprenderci.*
- *Sì, ma qui siamo veramente lontani da quello che era stato inizialmente previsto.*
- *Sì, è vero, ma sappia comunque che se per lei e me fare una camminata è semplice, per Mayline, è molto complicato. Stare in piedi è una cosa, ma compiere un passo dopo l'altro è assai più complesso. Quindi sarà probabilmente in grado di camminare per qualche metro, anche 20 metri, ma oltre questo, sarà molto complicato. Non vorrei darle molte più speranze.*

- *Sa, noi prendiamo tutto quello che Mayline ci offre. All'epoca si pensava che sarebbe morta, poi che sarebbe stata costretta a letto per tutta la vita, ora cammina. Siamo pazienti! Ma comunque, quando penso che avremmo potuto porre fine alla sua vita... sarebbe stato terribile!*

- *Ogni anno, ricoveriamo a Lenval bambini vittime di annegamento, che in fin dei conti hanno vissuto le stesse anossie di Mayline. Pochissimi riescono a sopravvivere e quelli che lo fanno presentano disabilità molto pesanti. Un peso quasi insostenibile per i genitori. Raramente ci sbagliamo. Quando accade, il risultato non si discosta comunque molto dalle nostre valutazioni. Ma Mayline, è impressionante.*

Serie 8 Aprile 2013 – Il tempo dei Progressi

Continua il Professore:

- Penso che forse Mayline potrebbe tornare a scuola dopo Pasqua.

Emmanuel rimane interdetto di fronte a quest'ultima frase. La riabilitazione non era ancora iniziata, e il professore contava già di farle riprendere le lezioni. Lo stesso professore che aveva voluto prepararli a vivere con le difficoltà del sostegno e della cura di un bambino severamente disabile.

- Davvero? Pensa che sarebbe possibile?

- Beh, ha fatto così tanti progressi che non c'è motivo di pensare che si fermerà, con tutte le riserve del caso, naturalmente!

Il medico concluderà (solo) sulla cartella clinica di Mayline al termine di questa visita, a lettere cubitali:

RECUPERO

STRAORDINARIO!



Gli appuntamenti medici si susseguono ormai con maggiore regolarità.

E per una buona ragione: nessuno capisce come mai Mayline stia progredendo così rapidamente, come mai sia in grado di inanellare una conquista dopo l'altra quando, fino a pochi mesi prima, nulla sembrava possibile.

Aprile 2013, ovvero dieci mesi dopo che Mayline è uscita dal coma. Dieci mesi o giù di lì, perché nessuno sapeva dire esattamente quando e se ne fosse uscita.

Ci sono state diverse fasi:

Mayline morirà,

Mayline sarà costretta a letto per tutta la vita,

Mayline non avrà la percezione dell'ambiente che la circonda.

Mayline non potrà parlare,

Mayline non sarà in grado di camminare,

Eppure, tutto questo lo fa già!

Tuttavia Emmanuel e Nathalie sapevano che la vita era ricomparsa in Mayline il 2 luglio 2012.

I miracoli esistono, è un dato di fatto!

Allora voi medici, come lo spiegate?

Nuovo appuntamento con il Professor Richelme; bisogna ricominciare gli esercizi, sempre gli stessi, per misurare i suoi progressi.

- Mayline ha fatto enormi progressi, è impressionante, mi dice con stupore.

- Sì, è una combattente, non si arrende e prova fino a quando non ci riesce. Qualche volta ci vuole più tempo di altre, ma ci riesce.

- Certo che è determinata! conferma il medico.

- Dottore, vorrei comunque farle una domanda. Abbiamo dovuto sentirci descrivere i peggiori scenari per quasi 10 mesi, senza che nessuno sia mai stato in grado di dirci cosa avrebbe potuto fare Mayline. Quello che non poteva fare, invece lo abbiamo sentito benissimo. Ma quando guardiamo Mayline oggi, nessuno può credere che non avrebbe dovuto essere più qui. Allora come è possibile che sia riuscita a fare tutto questo?

Il dottore rimane in silenzio per qualche istante e poi riprende

- Ascolti, glielo spiego con una semplice metafora. Immagini di essere in macchina lungo l'autostrada.... Mentre sta guidando tranquillamente, all'improvviso finisce la benzina. Accosta. Cosa succede?

- Beh, mi si ferma il motore! Risponde Emmanuel con certezza.

- Esatto, si ferma il motore. Spegne il motore, aspetta qualche istante e poi decide di girare la chiave per ripartire. E poi, all'improvviso, il motore riparte e può guidare all'infinito senza benzina. È possibile?

- No, è impossibile

- Ecco, è impossibile. Beh, è Mayline! conclude

Il professore aveva capito chiaramente che questa spiegazione era quella che ci si aspettava. Con le sue parole era riuscito a dire che tutti questi

progressi non erano solo impensabili, ma semplicemente impossibili. Non c'era nessuna spiegazione. Perché, come è possibile che tutti quei medici rianimatori, neurologi, professori.... si fossero tutti sbagliati sulle condizioni di Mayline?.

Ad ogni modo, il Professor Richelme fissa un nuovo appuntamento per testare i potenziali soma-estesici qualche giorno dopo.

"Se le può essere utile" pensa Emmanuel con una certa compassione!

Oggi, Emmanuel e Nathalie sono certi che il miracolo è avvenuto. Sono sicuri che tutte quelle preghiere hanno risuonato lassù, presso Dio. I loro ringraziamenti non sono assolutamente nulla rispetto al valore del dono del quale ora godono giorno dopo giorno.



Serie 9

Maggio 2013 – Controlli medici

Qualche giorno prima, il professore aveva chiesto una nuova serie di esami per trovare possibili risposte scientifiche alla ripresa fisica di Mayline, che rimane per il momento inspiegabile.

Nathalie e Mayline si dirigono tranquillamente verso l'ala dedicata ai test del potenziale somestesico. È il giorno dell'anniversario dell'incidente.

Per Emmanuel e Nathalie, naturalmente, non c'era nulla da festeggiare quel giorno.

Nathalie spiega a Mayline come si svolgeranno gli esami, mentre siedono tranquille sulla panchina.

- *Mayline, il dottore farà alcuni test per capire come mai stai così bene.*
- *Va bene*
- *Perciò, ti fisseranno dei piccoli dischi adesivi con dei fili sul corpo e sulla testa per capire come funziona il tuo cervello, ok?*
- *Sì, come degli stickers?*
- *Esattamente.*

Dopo aver aspettato qualche minuto nel corridoio, Nathalie e Mayline vengono fatte accomodare nell'ambulatorio dove si svolgerà il test.

- *Entrate pure, ma... non avete la sedia?*
- *In che senso...la sedia? Nathalie si chiede di cosa stia parlando il dottore*
- *Ma non è in grado di camminare vero? Mi scusi se le faccio questa domanda, chiede lui con sicurezza.*
- *Beh, sì che è in grado!*
- *Questo è impossibile, a giudicare dai risultati dei suoi esami precedenti.*
- *Invece sì, risponde Nathalie, un po' sorpresa.*
- *Può farla salire sul lettino? Il dottore continua e rimane perplesso, guarda Nathalie accompagnare Mayline sul lettino*

- *Sì, certo, vieni Mayline, sdraiati sul lettino, chiede Nathalie*
- *Ma siete venute a piedi? chiede di nuovo*
- *Sì, risponde Nathalie*

Il medico chiede a Nathalie di preparare Mayline per la visita, di spogliarla e di metterle un camice perché non prenda freddo.

Il medico si allontana dal lettino ancora perplesso e riprende a parlare dopo qualche minuto di attesa:

- *Le spiego come si svolgerà il test.*
- *Va bene, ascoltiamo.*
- *Gli elettrodi incollati sulla pelle di sua figlia stimoleranno alcune aree del cervello e del corpo con impulsi elettrici. E' su questo che ci concentreremo*
- *Sì, ha già fatto questo tipo di test mentre era in coma.*
- *Si sentiranno delle piccole punture, ma non bisogna muoversi.*
- *Hai capito, Mayline, pungerà un po' ma non devi muoverti, altrimenti dovrai rifare i test.*
- *Va bene, mamma.*

Il dottore posiziona quindi tutti gli elettrodi sul corpo e sulla testa di Mayline, collega tutti i cavi alla macchina a rotelle e inizia il test.

- *Ci siamo, ragazza, non muoverti, ok?*

Mayline rimane perfettamente immobile. Guardandola così, senza alcun movimento, e senza alcun disturbo distonico, Nathalie pensa che purtroppo Mayline non sente nessuna delle punture che ogni elettrodo le provoca.

Tutti questi esami sono sempre fonte di domande, dubbi e a volte di paure. Questi stessi esami avevano concluso che la morte di Mayline era imminente e avevano portato solo tristezza.

Il medico rilegge i referti degli ultimi esami. Gira le pagine nella direzione opposta alla cronologia, a volte accigliandosi, distogliendo lo sguardo per qualche secondo dalle ultime righe lette e poi rituffandovisi.

- *I suoi ultimi esami erano disastrosi! dice improvvisamente a Nathalie*
- *Sì, non dovrebbe essere più qui, risponde sottovoce in modo che Mayline non possa sentire la discussione un po' inappropriata in sua presenza.*
- *Non dovrebbe nemmeno essere in grado di camminare.*
- Non si aspetta nessuna risposta da Nathalie. Che spiegazione avrebbe comunque potuto dargli! Continua a leggere.*

Arrivano i risultati, Mayline è ancora immobile sul lettino e aspetta che le venga ordinato di fare qualcos'altro.

- *Brava signorina, non ti sei mossa, sei stata bravissima.*
- Il medico analizza i risultati mentre Nathalie toglie il camice a Mayline e la riveste.*
- *Sono fiera di te Mayline, non ti sei mossa. Ma non hai sentito le punture?*
- *Sì, ma mi avevi detto di non muovermi.*
- *Hai fatto bene, Mayline*

Mayline ha sempre paura di fare le cose nel modo sbagliato e di essere improverata. Così lei dà sempre il massimo.

Il medico non capisce i nuovi risultati.

- *È impossibile, l'onda N2O è tornata bilateralmente al cento per cento, è impossibile! Non può accadere, e poi non era una Glasgow 3?*
- *In che senso, è tornata da entrambe le parti?*

- *Sì, è decisamente presente, non c'è dubbio. Ma non può essere.*

- *Lo so, a Lione ce l'hanno detto talmente tante volte. Allora come è possibile?*

Lo specialista fa una pausa prima di rispondere

- *Forse i collegamenti non sono stati eseguiti correttamente durante la visita a Lione, o l'attrezzatura era difettosa, non voglio dire che i miei colleghi non abbiano fatto bene il loro lavoro, ma...*

- *Non hanno fatto un solo test, ne hanno fatti tre identici più i test di recupero; tutti erano negativi e non lasciavano spazio ad alcuna speranza. Un collegio di cinque medici ci chiamava ad ogni esame per spiegarceli e per parlarci del "progetto" di fine vita; è difficile credere che in tre occasioni le loro macchine non abbiano funzionato. Stavamo parlando della vita di mia figlia! Ne abbiamo parlato così tanto... il suo stato era irreversibile! Allora, come è possibile?*

Il dottore rimane immobile sulla sua poltrona dietro la scrivania.

I secondi silenziosi passano. Nessun rumore sopraggiunge, poi improvvisamente:

- *Non lo so... Contatterò Lione per cercare di capire*

Nathalie e Mayline lasciano l'ufficio sotto gli occhi più che dubbiosi dello specialista. Continua a non capire come questo sia possibile. Guarda Mayline allontanarsi, lui che non ha creduto a Nathalie quando le ha detto che la bambina non aveva bisogno della sedia a rotelle.

Serie 10

Maggio 2014 - Conferma medica della guarigione

Anche se, da un anno ormai, le visite mediche sono state distanziate, l'evoluzione di Mayline rimane un enigma per gli specialisti di tutti i settori. Dopo aver constatato un ritorno del cento per cento della sua onda N2O l'anno scorso, il Professor Richelme continua i suoi contro-studi per apprezzare le nuove capacità di Mayline, o forse semplicemente per capire questo recupero impressionante.

Dopo le ennesime prove di potenziali somestesici, il professore ha programmato una nuova risonanza magnetica per il cervello di Mayline.

Ci sono state molte risonanze magnetiche: una la notte dell'incidente, un'altra a tre giorni, poi a dieci giorni, poi finalmente all'arrivo all'ospedale di Lenal. Più i giorni passavano dalla data dell'incidente, più i risultati peggioravano. Le diagnosi erano passate dal trauma evidente, alla necrosi cerebrale con aspetto spongiforme diffuso su tutto il cervello e dei nuclei grigi della base. Tutto questo contribuì a formulare la terribile diagnosi di coma profondo, senza attività cerebrale né possibilità di recupero.

Ma Mayline sta in piedi, quindi come è possibile? E perché?

Qualche giorno prima dell'esame vero e proprio, Mayline viene invitata all'Istituto Lenal per scoprire, sotto forma di un gioco e con un plastico a grandezza naturale, quella sorta di razzo in cui entrerà la settimana seguente: una macchina enorme, un cilindro che genera tantissimo rumore quando si producono le immagini.

Poi arriva il giorno dell'esame.

Uno degli assistenti riporta Mayline

- *Eccola qui, è stata bravissima!*
- *Davvero? risponde Nathalie*
- *Sì, non mi sono mossa per niente mamma e mi hanno dato una*

caramella!

- *Beh, sei proprio una bambina fortunata!*
- *Gliela lascio, il tempo di rivestirla e torno a prenderla non appena abbiamo le immagini.*
- *Perfetto.*

Nathalie e Mayline aspettano tranquillamente sulle poltrone del corridoio fino a quando vengono chiamate dal dottore. E arriva il momento della resa dei conti

Il medico, alla sua scrivania, dà il benvenuto a Nathalie:

- *Buongiorno signora, bene, allora riprendo le immagini insieme a lei. Ho ritrovato la sua cartella, in modo da facilitare l'analisi.*
- *Bene.*
- *Mayline sta bene?*
- *Sì, di solito!*
- *Cosa fa durante la giornata?*
- *Beh, fa quello che fa qualsiasi altro bambino, va a scuola!*
- *Davvero?! Che significa che va a scuola?*
- *Beh, dopo il periodo di coma e la convalescenza a Bandol, il Professor Richelme ci aveva confermato che poteva tornare a scuola. Così l'anno scorso è tornata a frequentare il secondo anno d'asilo*
- *Vaaaa bene, risponde lentamente, come se avesse avuto bisogno di un po' di tempo per capire*

Prende le immagini dell'anno 2012 e le confronta con le immagini odierne.

Le fa passare una davanti all'altra, poi inverte le immagini, il suo assistente si inclina sempre più verso le stesse immagini.

Epilogo

La Beatificazione della Venerabile Pauline Jaricot

- Non sono pazzo, vero? Si rivolge al suo assistente. Sono io che ho fatto le prime risonanze, so bene quello che faccio!

A quanto pare anche l'assistente non capisce, o perlomeno non più di quanto capisca lui. Nathalie si mette ben dritta sulla sua sedia, per sentire meglio.

- È impossibile

- Cosa è impossibile? chiede Nathalie.

- Non ho mai visto nulla del genere; scuote freneticamente la testa in segno di incomprendimento, no, non ho mai visto nulla del genere.

Dopo un breve silenzio, riprende :

-Beh, non ho mai visto un recupero del genere! Sono stato io a fare la sua ultima risonanza magnetica e questa è la prima volta che vedo un recupero simile. Il cervello, che aveva perso volume in modo uniforme, ha riconquistato tutto il suo posto. Per dirla semplicemente, vede, ora gli spazi tra il cranio e il cervello sono del tutto normali. Mentre su questa, vede la differenza?

E poi il suo cervello era bucherellato come una spugna, ed è come se si fosse rigenerato!

Francamente, non ho mai visto nulla del genere in tutta la mia carriera, e non sono più così giovane! Impressionante!

Il suo assistente, che era rimasto al suo fianco, era anch'egli sbalordito, dopo aver avuto tra le mani le immagini che il medico gli aveva passato, dopo aver fatto la sua analisi. Aggiunge, guardando Nathalie:

- È un miracolo!

- Sì, certamente! Lo guardò Nathalie

- Adesso capisco perché va a scuola!

Il processo di canonizzazione di Pauline Jaricot è cominciato all'inizio del XX secolo; nel 1963, dopo una lunga inchiesta, Papa Giovanni XXIII ha riconosciuto le virtù eroiche della Serva di Dio.

Numerosi fascicoli di guarigioni sono stati presentati durante tutti questi anni, senza che una forte convinzione portasse al riconoscimento di un evento inspiegabile.

Il fascicolo della piccola Mayline Tran è stato presentato al Postulatore della Causa, padre Philippe Curbélié nel ...

Egli ha prodotto il libello di domanda che è stato presentato all'arcivescovo di Lione l'8 dicembre 2017.

Un'inchiesta diocesana sulla presunta guarigione è stata istruita presso il Tribunale Ecclesiastico dell'Arcidiocesi di Lione dal 20 luglio 2018 al 28 febbraio 2019, per cui gli atti sono stati depositati presso la Congregazione delle Cause dei Santi.

Dopo l'apertura degli atti (rescritto del 21 marzo 2019), il postulatore padre Philippe Curbélié, presentando la copia pubblica ha chiesto la validità giuridica dell'inchiesta diocesana.

Dopo lo studio degli atti, il congresso ordinario della Congregazione delle Cause dei Santi, in data 5 aprile, ha concesso il decreto di validità giuridica dell'inchiesta.

Dopo aver fatto esaminare la piccola Mayline Tran all'ospedale Gemelli di Roma, (Italia), nel maggio 2019, il collegio di esperti medici ha giudicato inspiegabile la guarigione della piccola Mayline Tran nel novembre 2019.

I teologi hanno poi confermato l'intercessione della Venerabile Pauline Jaricot nell'inspiegabile guarigione di Mayline nel dicembre 2019.

Sulla base di queste conclusioni, e dopo aver deliberato, il Cardinale Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi ha presentato il fascicolo di questa guarigione nell'aprile 2020 al Santo Padre Papa Francesco; Sua Santità ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a rendere pubblico mercoledì 26 maggio 2020 il riconoscimento del miracolo attribuito all'intercessione della laica francese Pauline Jaricot, fondatrice della Pontificia Opera per la Propagazione della Fede e del Rosario Vivente, aprendo così la strada alla sua beatificazione che, preseduta da Cardinale Tagle, avrà luogo il 22 maggio 2022 a Lione.

Questo riconoscimento del miracolo attribuito alla giovane donna francese che nel XIX secolo fondò la Pontificia Opera della Propagazione della Fede, la prima delle Pontificie Opere Missionarie, evidenzia per i fedeli di tutto il mondo il suo impegno al servizio della missione, fatto di preghiera e carità, ed è un esempio vivente per la Chiesa universale.

